Sabato 5 Giugno 1897

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 133.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

Le terre pubbliche

e la questione sociale

Ho cercato di dare in un articolo precedente un'idea generale dei futuri provvedimenti agrari, desumendola, più che dal *progetto di legge*, da un libro dell'on. Rinaldi che propugna con alto intelletto di amore la redenzione della classe povera in Italia.

Vediamo ora di ricapitolare per sommi capi questo *progetto di legge*.

Tutti i beni rustici non paludosi nè malsani (esclusi i terreni di miniere, i passeggi, i beni inalienabili per interesse nazionale) appartenenti ai Comuni (correggo così un errore corso nel precedente articolo in cui avevo esclusi i beni dei Comuni) allo Stato e a qualsiasi corpo morale, saranno assegnati alla classe povera del Comune ove esistono, e si costituirà così un ente giuridico detto *Comunanza agricola*. Per fare quest'assegnazione sarà nominato un commissario regio in ogni capoluogo di Provincia, con un segretario (vice-cancelliere di tribunale) o un impiegato di prefettura per coadiuvarlo. Il commissario nominerà per ciascun Comune un sotto commissario con incarico di ricercare i confini delle terre, identificarle e assegnarle, udire testi, determinare la classe povera, ecc. Costui sceglierà un perito per le operazioni tecniche. Entro sei mesi dalla pubblicazione della *presente legge*, i prefetti faranno gli elenchi dei terreni e li trasmetteranno al commissario regio, questi al sotto-commissario, che, definiti i fondi rustici, ne farà tante categorie quanti sono gli enti pubblici cui appartengono.

Nei casi di promiscuità e di comunione il sotto-commissario statuirà in merito sulle controversie di possesso, rinviando quelle di proprietà al magistrato. Egli farà inoltre, coll'aiuto dei sindaci, l'elenco dei cittadini poveri del Comune, che non abbiano un reddito mobiliare od immobiliare superiore alle lire 200, tenendo conto di quello che gode l'intera famiglia per i maggiori di età e gli emancipati che vivono insieme. Determinati nel progetto i criteri per stabilire la povertà, la cittadinanza, la rappresentanza dei poveri di età minore, si viene alla *formazione delle quote*. L'assegnazione si farà nell'ordine seguente: 1. Sui beni soggetti agli usi civici; 2. sui beni patrimoniali del Comune; 3. su quelli delle opere pie ed ecclesiastici conservati; 4. su quelli che fanno parte del patrimonio dello Stato e di altri enti pubblici. Se i *proprietari* del Comune dichiarano di voler concorrere in parte coi loro fondi alla formazione della massa da darsi ai poveri, l'attribuzione comincerà da questi fondi, poi gli altri. Però la scelta a favore dei poveri sarà fatta seguendo i criteri della bontà e della vicinanza dei fondi all'abitato. Se vi sarà sovrabbondanza di terre, quelle in più potranno alienarsi o concedersi ad altre comunanze agricole, con norme speciali che si indicano nel progetto. Se bastano, si divideranno in grandi masse formando su ciascuna di esse una comunanza agricola. Se *non bastano*, quelle che vi sono saranno assegnate ai più poveri: a parità di condizioni la preferenza sarà determinata dal numero dei figli, poi dalla qualità di contadino, poi dal servizio militare prestato, e in fine dalla sorte.

Prima di fissare le quote, il perito fisserà il *tributo* fondario ed un *canone* calcolato sulla media decennale del suddito effettivo, con detrazione del quinto, e graviteranno indivisibilmente su ciascuno dei detti patrimoni. Se le terre sono gravate da ipoteche, sarà sospesa l'assegnazione di esse. Se da servitù, queste saranno conservate ma l'assegnazione si compirà lo stesso.

Il perito distaccherà una parte delle terre per le spese di coltivazione, e il prezzo di questa parte sarà convertito in rendita con ipoteca legale su tutto il patrimonio assegnato. Per formarlo, quel prezzo, si venderà detta parte di terre dal sottocommissario innanzi al pretore col metodo delle subaste, ecc.

Ogni quota da assegnarsi dovrà essere del valore corrispondente alla rendita di lire 200, netta dal tributo fondiario. Se qualcuna avrà una differenza in più della quota normale, il valore della zona da distaccarsi sarà unito al fondo più prossimo. Se nella quota si troverà una casa o altro edifizio, ne sarà calcolato il valore nella determinazione della quota, e superando i bisogni del fondo, se ne assegnerà una parte a ciascuna delle quote vicine.

Il tributo e il canone determinato sull'intera estensione saranno ripartiti egualmente su ciascuna quota.

Le quote così formate saranno attribuite in sorte ai poveri, che potranno però in ogni tempo scambiarsele.

Ed ora dei diritti e dei doveri degli assegnatari e della comunanza.

Regola fondamentale: il quotista non diviene *proprietario* della terra, ma *utente* inamovibile: la proprietà spetta alla comunanza.

In ciascun capoluogo di provincia il Governo costituirà una cattedra ambulante d'istruzione sperimentale.

L'utente deve coltivare e dirigere personalmente la coltivazione della sua quota, o anche farsi rappresentare, sotto pena di decadenza se ne abusa o se la trascura. Ne decadrà pure se condannato per ozio o vagabondaggio, se non paga il canone, le imposte, ecc. La decadenza sarà pronunziata in assemblea su proposta del Consiglio direttivo, e la quota data ad altri.

La locazione della quota non è lecita se non col permesso di detto Consiglio.

Se l'abbandono della quota è avvenuta per emigrazione durata oltre un anno, l'agricoltore, tornando, può riaverla, se non fu data ad altri.

Pel servizio militare, o per malattia non si decade: l'amministrazione sarà fatta o da un procuratore o dal Consiglio.

Il figlio maggiore o emancipato dell'assegnatario defunto o decaduto o rinunziante, avrà diritto alla quota lasciata dal padre.

Se i figli sono più o se vi sono minori si designano nel progetto apposite norme; così in mancanza di figli si provvede per altri discendenti: se esistono due quote appartenenti una alla madre e una al padre, spetteranno a due figli, ecc.

Per costituire definitivamente la *comunanza*, gli assegnatari formeranno il loro regolamento, e il commissario con *ordinanza* lo omologherà, e tale ordinanza è il titolo che si trascriverà a favore della comunanza con l'iscrizione legale del canone e della rendita annua a favore dei creditori rispettivi. *Tutte le spese* saranno a carico dello Stato; gli atti si faranno in carta libera; in nessun caso sarà dovuta la tassa di *mano morta*. Seguono poi disposizioni per l'intervento in alcuni atti amministrativi della Giunta Provinciale Amministrativa e del Sindaco; altre sull'impiego del denaro nella costituzione di monti frumentari, casse di prestanza, altre relative ai vincoli forestali, ai privilegi fiscali, al vincolo solidale pei pagamenti, ecc. Gli *aumenti* del patrimonio rustico vanno anche essi a nuovi poveri, i quali, invitati dal Pretore e giustificata l'indigenza, avranno parte di quel patrimonio.

Con la istituzione della *comunanza agricola* il progetto propone pure quella della *colonia agricola*. Ove siavi esuberanza di terre da dare ai poveri, si possono chiamare gli indigenti delle altre parti del Regno, *non però nei beni comunali*, ma sugli altri. Ciò varrà a dar lavoro ai tanti disoccupati formando la così detta *colonia agricola*. Le stesse norme dettate per la *comunanza* valgono per la *colonia*.

Per togliere i danni attuali dei latifondi si è poi pensato di favorire le *comunanze agricole di libera istituzione*. Un latifondista può trovare vantaggioso fare assegnamento su di una rendita sicura e dare ad una *comunanza* il suo latifondo da lavorare e migliorare. Ciò egli potrà fare colla nuova legge: potrà fondare una *comunanza* mediante il pagamento di un canone perpetuo e irredimibile a suo favore. Così possono unirsi più proprietari allo stesso scopo.

Per le terre da bonificarsi il progetto detta le norme per la formazione degli elenchi di tali terre con le descrizioni relative, e le proposte di bonifiche, da esaminarsi poi da apposita Commissione agraria che determinerà il da farsi. Qualora il proprietario non eseguisca i miglioramenti agrari prescritti, il Prefetto potrà accogliere le domande di coloro che si dichiarino pronti ad eseguire i lavori, acquistando la proprietà delle terre mercè il pagamento di un canone annuo ragguagliato nella ragione del 3 per cento netto al valore dei beni. In tutti i casi saranno preferite le istanze presentate dalle società cooperative di braccianti fino alla somma di 50 mila lire. Oltre questa somma la preferenza fra più concorrenti sarà data a chi offrirà maggiori guarentigie. L'aumento del reddito è esente da imposta fondiaria per un ventennio.

Tale è per sommi capi questo importante progetto, che tenta la redenzione delle classi povere dopo che per tanti secoli le leggi agrarie, come furono finora concepite, non seppero riuscirvi. Si è voluto mettere il contadino in contatto diretto col suolo, e togliere agli enti pubblici il pericolo di dissipare le loro rendite, di impoverire la produzione nazionale. Non si sono imposti dei vincoli al lavoratore, tali che il bisogno li spezzi o li eluda; ma si è voluto costituire il ricco nella impossibilità di acquistare la terra dai poveri, formando il latifondo privato. Al concetto di proprietà si vuol sostituire quello dell'*uso* perpetuo ed inamovibile: si vuole la proprietà collettiva con libertà di coltivazione. La prima assicura la stabilità del possesso; la seconda pacifica gli animi. Se i partiti estremi — conclude la relazione — vogliono conquistare la campagna e *scendere nel popolo*, precediamoli noi con leggi benefiche, e saremo più cristiani dei sacerdoti, più benevoli dei socialisti.

m. y.

L'ITALIA A TRIPOLI?

Roma 4 — Notizie da Tripoli recano che il Governo turco ha chiamato sotto le armi moltissimi arabi della riserva in previsione di possibili complicazioni. Evidentemente la Turchia teme sempre la occupazione di Tripoli da parte di qualche Potenza europea.

Persona bene informata delle vicende della nostra politica estera, da me oggi interrogata, mi assicurava essere senza fondamento i timori della Turchia, la quale dopo le ultime vittorie ha eliminato per qualche tempo i pericoli dello smembramento. Però, mi aggiungeva l'autorevole persona, l'Italia mira sempre ad una eventuale occupazione di Tripoli, ed a questo fine dirige la sua politica nella questione orientale.

IL CIVILIZZATORE ASIATICO

L'opera civilizzatrice, compiuta nel Siam è merito personale dell'attuale Sovrano, che trovasi ora ospite della Reggia d'Italia.

All'età di 15 anni, morto suo padre, venne incoronato re; ma soltanto allorchè raggiunse la maggiore età fu investito definitivamente dei poteri sovrani.

Il suo primo decreto fu l'abolizione della schiavitù in tutto il regno, il secondo, riformò l'etichetta e il cerimoniale di Corte, che fino allora imponeva a chiunque si avvicinasse al re di avanzarsi sui ginocchi e sui gomiti.

Creò una quantità di scuole, inviò giovani studiosi in Europa, fondò poste e telegrafi, diede alla sua capitale, Bangkok, un piano edilizio regolatore introducendovi l'acqua potabile, l'illuminazione e le comunicazioni elettriche. Costruì ferrovie e canalizzò il paese, incoraggiò imprese industriali e rese navigabili quasi tutti i fiumi.

Anche il servizio militare venne regolato; benchè l'armata conti appena qualche migliaio d'uomini, tutti i siamesi sono soldati ed obbligati a prestare un servizio di tre mesi. Un corpo scelto di polizia organizzato sul sistema americano è diramato in tutte le principali città.

Le scuole pubbliche assai numerose sono mantenute a spese della cassetta reale, ed anche a carico di questa vengono sempre tradotte opere scelte della letteratura europea.

Con tutte queste riforme radicali, la vecchia coltura siamese non viene menomamente alterata. Le costruzioni fantastiche, con decorazioni e sculture esclusive, il gran lusso e l'immenso splendore asiatico sono sempre tradizioni pel paese.

Ogni anno il re investe diversi milioni nella decorazione ed ingrandimento del templo Wat Pra Keo, iniziato dal fondatore della dinastia, e che poco alla volta è diventato una intiera città. Qui trovansi statue d'oro, tempestate di brillanti e rubini, colonne e troni d'oro, pagode in mosaico prezioso ricoperte di gemme, pavimento d'argento, vasellami e perfino sputacchiere in oro massiccio decorate di rubini e zaffiri.

In una di queste pagode, conservasi il palladio siamese, la celebre statua di Budda in smeraldi. Dinanzi a quest'idolo, ogni anno, i laoti piantano come tributo, due immensi alberi d'oro con fogliami d'argento, gli alberi dell'anno precedente vengono tolti, fusi, ed inviati alla zecca per poi passare nelle casse del re.

L'immenso palazzo reale è costruito nello stile italiano con tetti siamesi; il mobilio tutto moderno, venne fabbricato a Londra. Il re vi abita con centinaia di mogli ed odalische. Il principe ereditario trovasi presentemente in un collegio di Londra.

Le risorse fornite dal paese, che non superano i 90 milioni di franchi all'anno, sono sufficienti a sostenere le spese di Stato e del lusso di Corte.

Felici Siamesi, non conoscono ancora cosa significhi il gran libro del debito pubblico! Purchè il re, al ritorno in patria, non intenda esperimentare anche questa riforma civilizzatrice.

IN ORIENTE

Prime riunioni degli ambasciatori.

Costantinopoli 4 — Nella riunione di ieri degli ambasciatori col ministro degli esteri, questi comunicò le condizioni di pace che la Turchia chiede alla Grecia, formulate nel noto « memorandum » della Porta. Gli ambasciatori presentarono alla loro volta le note contrapposte, riservandosi di entrare nei particolari nella seduta di domani.

Ancora l'armistizio.

Atene 4 — L'armistizio generale venne firmato nell'Epiro sulle basi dell'accordo fatto ad Imaret il 19 maggio. Un armistizio identico verrà firmato per l'esercito in Tessaglia.

Lamia 4 — I delegati greco-turchi si riuniranno oggi per firmare il protocollo dell'armistizio definitivo.

Per togliere il blocco.

Londra 4 — Il *Times* ha da Atene che la Turchia propose di togliere il blocco alla Macedonia ed all'Epiro. E' probabile che la Grecia accetti.

Il *Daily Telegraph* ha da Atene che i particolari relativi all'armistizio per mare si regoleranno oggi; i turchi chiedono che tutte le navi entrino liberamente nei porti greci.

Vescovi a pranzo dal Re

Il *Progresso* di Piacenza scrive:

« Abbiamo da buona fonte che di questi giorni, trovandosi a Roma il vescovo Scalabrini, il vescovo Bonomelli e monsignor Macario, furono, naturalmente col consenso del Papa, a pranzo dal Re ».

La salute del parroco Kneipp

Alcuni avevano già dato per morto il parroco Kneipp; più tardi la notizia venne smentita e si disse ch'egli era moribondo. Infatti, a quanto ora annunciano, il suo stato è grave, essendo egli affetto da una malattia interna che lascia ben poca o nessuna speranza di guarigione.

Un pericolo immediato però non c'è, tant'è vero che ora il parroco si trova molto migliorato; ma l'atto operativo, che potrebbe liberarlo dalle sue sofferenze, si rende impossibile, a cagione dell'età. Il Kneipp ha 77 anni.

Una delle cause principali del male è il lavoro continuo, ininterrotto, superiore alle sue forze, che il vecchio sacerdote s'imponeva già da anni e anni.

A proposito di un giubileo

Costumi di un gran popolo.

Scrivono da Londra:

« Prendiamo un mappamondo, od un planisfero terrestre: quella leggiera tintura rossa che denota a colpo d'occhio il possedimento inglese copre gran parte della terra; si insinua in ogni clima, in ogni emisfero, in ogni continente, si sparge per tutte le isole dei mari; sono 28 milioni e 4000 chilometri quadrati, dove si agita, pensa e lavora per la gloria della Gran Brettagna, una popolazione di 316 milioni e 318,000 abitanti: di tutte le lingue, di tutte le razze, di tutte le religioni.

Or sono dieci anni fu celebrato il cinquantennario della Regina Vittoria e la festa riuscì colossale dimostrazione della potenza inglese. Una rivelazione di una specie di romanità moderna, trapiantata sulle coste di quella Brittania che Cesare per il primo ha posto in comunicazione col mondo civile; fu la consacrazione dell'impero coloniale; di un impero più saldo e più ricco e più vasto del romano, che ha una specie di civiltà propria, e braccia tanto larghe e pronte a stringere in amplesso tutti i popoli e ad imprimere dovunque il suggello della praticità e del lavoro.

Scriverò a lungo di queste feste mondiali; oggi mi sia permesso di tentar di spiegare come gli inglesi sentano ed esprimano il loro affetto per la Regina e la famiglia reale, e quale sia l'indole di questo affetto.

Per l'Inghilterra la Regina è la sommità di quella piramide che ha per base il passato e sale man mano per le classi sociali e per i diversi ordini; la Regina cessa d'essere ente umano per diventare una istituzione, diviene qualcosa d'astratto, di superiore, che impersona in un essere privilegiato l'Inghilterra ed il suo impero.

La famiglia reale è il naturale contorno della Regina, ne diventa una appendice, e la circonda e va confusa quasi nello stesso splendore.

E' una specie di venerazione di Stato che non ha nulla a fare col feticismo. E' un modo di rispettare nella suprema espressione del proprio Governo il proprio paese, modo che è affatto sconosciuto ai popoli cosidetti latini.

La critica, talvolta spietata, si esercita anche in Inghilterra verso la famiglia reale; non ne è esente la stessa Regina e ne conosce gli effetti il principe di Galles; ma si ferma a tutto ciò che è esclusivamente personale, distinguendo nettamente l'individuo, dal rappresentante l'istituzione.

Si sa che la Regina, con quel suo eterno pianto del principe consorte, non è stata sempre l'interprete di sentimenti durati naturalmente con eguale intensità; si sa che le sue beneficenze non derivano dalla cassetta privata, ma da un fondo speciale posto a sua disposizione il quale non è tutto volto allo scopo; la si sa tenera un po' troppo per i suoi generi tedeschi. Ciò che si pensa lo si dice; ma per questo non se ne fa affatto un'arma contro l'istituzione, che è e deve essere impeccabile.

Del principe di Galles, del duca di Edimburgo, si criticano liberamente le prodigalità o le intemperanze; ma la critica guarda l'uomo e non giunge al principe.

Del resto questa Regina, che è pur donna di senno, e che non disdegna di essere anche savia massaia e buona borghese tutte le volte che lo può, è doppiamente amata.

E' amata anzitutto perchè è la Regina e durante il suo lungo regno la Gran Brettagna ha sempre stampato orma più vasta nel mondo, è corsa di vittoria in vittoria sui campi di battaglia e più ancora nelle lotte del progresso e del lavoro.

E' amata perchè donna è veneranda donna, buona madre ed ava di una prospera progenie che tocca la quarta generazione, divenuta completamente inglese, ad eccezione del principe di Edimburgo, ora sovrano tedesco (Coburgo-Gotha) e se di principotti tedeschi mariti delle sue figlie fece dei principi inglesi, ella non esitò ad accordare le sue figlie a semplici gentiluomini inglesi, quando l'amore vi si pose di mezzo come la soave principessa Luisa Carolina Alberta sposa al marchese di Lorne, un Campbell, e la principessa Luisa Vittoria Alexandra Dagmar sposata al duca di Fife, un Duff.

E' la santità degli affetti della fami-

glia, [è]la nidiata di testoline bionde che scherza attorno al trono che rende ancor cara agli inglesi la loro vecchia Regina.

Gli inglesi adorano l'aristocrazia e l'hanno nel sangue. Ogni inglese sarà felice di provarvi cogli almanacchi alla mano che la sua discendenza ha qualche attinenza con quella di un lord o di un baronetto; non vi è inglese che sia insensibile al fascino dell'essere *ben nato*. Ciò alle volte cade nello *snobismo*; ma in un paese dove fatte pochissime eccezioni, della nobiltà antica non v'è che i nomi; ma dove dai torchi ai baronetti ogni grandezza è premio di non remoti servizi resi alla patria, di cui è vivissimo il ricordo nella storia nazionale, o di scoperte e splendide vittorie del lavoro, questo sentimento è più spiegabile e più giustificato di quello dell'accattone il quale per più impietosirvi vi mormora che è un discendente dei dogi!

In queste feste del giubileo ognuno adunque festeggia un pochino sè stesso, si rallegra d'essere inglese, e c'è di che, poichè ciascun inglese può dire che esercita una intelligente supremazia, ha la sua piccola parte di sovranità su più di nove esseri umani sparsi su tutta la terra.

Il sentimento morale adunque di queste feste nulla ha di cortigiano e di volgare, è anzi altamente nazionale; le sue pompe non sono un vano fasto, sono una rivista delle proprie forze e delle proprie risorse, una compiacenza della propria potenza.

V'ha dell'Orientale, perchè l'Oriente vi prende parte, e vi prende parte sincera, ed è appunto la fusione di tanti elementi, di tante manifestazioni diverse nel tutto armonico e grandioso della praticità inglese, che rende sublime queste feste.

Quanto a pompe puramente di Corte e di apparato chi se ne curerebbe? Erano splendide le feste per l'incoronazione Russa, anche ad esse vi prese parte l'Asia e l'Europa; ma quale diversità di significato, quale interesse differente.

Le une sono feste che abbagliano e che passate lasciano solo un'eco di fasto e di vanagloria, le altre, queste inglesi, fanno pensare, scuotono, e terminate lasciano nell'animo una domanda:

— Quando il mio paese potrà fare altrettanto? ».

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Giugno (1413). Il Consiglio di Udine delibera che il Patriarca vada ad abitare in Castello come facevano i suoi predecessori.

×

Un pensiero al giorno.
Il ricordo è la presenza nell'assenza.
(Lacordaire).

×

Cognizioni utili.
Per la caduta dei peli della barba.
Questa dipende il più delle volte da un fungo, un *microsporo*.
Si usino lozioni con questa miscela: Noce vomica gr. 16, tintura di cantaridi gr. 10, glicerina gr. 12, acqua di rose gr. 160.

×

La sfinge. Monoverbo doppio.

DAD

Spiegazione della sciarada precedente.
TO-VAGLIA.

×

Per finire.
Un vecchio curato, appassionato del *domino*, soleva fare la partita col sindaco del villaggio, un miscredente di prima forza.
Il sindaco ammalò a morte; il curato fu chiamato per assisterlo.
Giunto il malato al delirio dell'agonia, il curato intonò a voce alta le ultime preghiere: *Confiteor domino*...
Alla magica parola, il moribondo si scuote, raccoglie tutte le sue forze e grida:
— Domando la rivincita!...

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

Martedì 8 giugno — Azzano Decimo, Fagagna, Pasiano di Pordenone, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo.

Mercoledì 9 id. — Casarsa, Gradisca, Mortegliano.

Giovedì 10 id. — Flaibano, Gorizia, Sacile.

Venerdì 11 id. — Bertiolo.

Sabato 12 id. — Cividale, Pordenone, San Vito al Tagliamento.

Domenica 13 id. — Gemona, San Vito al Tagliamento.

Per un egregio friulano defunto. Il *Don Marzio* di Napoli dedica queste meritate lodi e nobilissime parole di rimpianto alla memoria del Cividalese ing. cav. Francesco Zampari:

«Da Altavilla Irpina una triste notizia: è morto l'ing. Francesco Zampari.

«Friulano di nascita, egli era da molti anni considerato meridionale per la persistenza con cui si era dedicato all'idea di dotare d'acqua le Puglie, derivandola dalle sorgenti del Sele e costruendo un acquedotto destinato ad emulare le opere congeneri più celebrate del tempo antico e le più rinomate tra le moderne.

«A questo fine l'ingegnere Zampari, bello e forte uomo, carattere franco ed animo gentile, spese tutta la sua esistenza, e, quel che è più, un vistoso patrimonio. Cominciò dall'acquisto delle sorgenti di Caposele, proseguì con i progetti di massima e di dettaglio, con gli studi più precisi, promuovendo deliberazioni e concorsi di enti locali e lanciando l'affare gigantesco, per cui non occorrono meno di cento milioni, sul mercato di Londra.

«Dieci volte il capitale — che non si può raccogliere altrimenti che all'estero, ma non potrà mai esserlo se fra Stato, Provincie e Comuni non si concorda e stabilisce per legge il corrispettivo dell'interesse — dieci volte il capitale britannico stette sul punto di essere sottoscritto e tenersi pronto.

«Con la facondia della nobile parola, con la persuasione desunta dai sacrifizi personali, oltrepassanti il mezzo milione, da lui sostenuti, egli era riuscito a persuadere i capitalisti inglesi, a portarli in Puglia, a presentarli a Roma ai ministri; ma un lavoro sottile d'invidie e di prevalenze burocratiche lo perseguitò così che quando stava per raccogliere il frutto di tanto lavoro e dare alle Puglie un beneficio senza confini, tutto precipitò.

«Ora Francesco Zampari è morto, e l'acquedotto delle Puglie anche. Lavora per questo una Commissione guidata da Giuseppe Pavoncelli, una mente, una volontà, un carattere, ma le speranze di una conclusione si diradano sempre più.

«Negli ultimi mesi, appunto per la partecipazione del Pavoncelli alla cosa, Francesco Zampari si rianimò, sognò forse la rinascita della grande intrapresa. In questo sogno lo ha colto la morte, spegnendolo d'un tratto in piena attività di forza e di salute.

«All'amico buono e generoso, che tanto operò, tanto sofferse, il saluto mesto di chi lo conobbe, lo aiutò, lo apprezzò; alla sua famiglia le condoglianze più sincere e devote. Quanto all'acquedotto di Puglia, esso ha perduto il primo e il più grande dei suoi sostenitori ed apostoli; colui che compì quest'apostolato rovinandosi.

«Che almeno si sappia: perchè morire è nulla, o quasi; ma morire dimenticato per il meglio compiuto in vita è orribile.

«Francesco Zampari meritava questo ricordo».

UDINE

(La Città e il Comune)

Per la festa dello Statuto. Domani ricorrendo la festa nazionale dello Statuto, alle ore 9 il Generale comandante il presidio passerà in rivista le truppe in Giardino Grande; alle ore 11 in Municipio nella sala dell'Aiace avrà luogo pubblicamente l'estrazione a sorte delle grazie dotali del Monte di Pietà, Ospitale Civile, Ospizio Esposti e Casa di Carità, a favore di donzelle povere maritande; gli edifici pubblici saranno imbandierati ed alla sera quelli militari illuminati.

Il Municipio ha poi disposto per varie elargizioni di beneficenza, di cui già demmo l'altro giorno l'elenco e gl'importi.

I Dazi di consumo. Telegrafano da Roma che la Commissione ch'esamina il progetto relativo ai Dazi di consumo approvò di consolidare il canone governativo e di lasciarne ai Comuni la gestione, salve le necessarie garanzie.

Tiro a segno. Domani dalle 7 alle 9 ant. lezioni 7, 8, 9 e 10.

Società operaia generale. Iersera si riunì il Comitato sanitario della Società operaia per la nomina delle cariche, ed elesse a proprio direttore il signor Antonio Cossio, a vice-direttore il signor Domenico De Candido ed a capi-sezione i signori: Antonio Bianchi, Augusto Boer, Antonio Croatto, Giovanni Destallis, Vincenzo Mattioni, Giovanni Mazzolini, Giovanni Moro e Luigi Petruzzi.

La casa di Giovanni d'Udine venduta. Salva l'approvazione superiore, il Consiglio d'amministrazione del Civico Ospedale ha ieri effettuata la vendita della casa di Giovanni d'Udine in via Gemona, al tintore signor Luigi Lestuzzi, la cui famiglia la tiene in affitto da quasi mezzo secolo.

Asilo notturno. I signori azionisti che non hanno ancora versata la quota annuale, sono pregati di pagarla a mani del fattorino della Banca Cooperativa, signor Giovanni Destallis, che fu incaricato della esazione.

Il lavoro notturno. Una questione che va da qualche tempo agitandosi è quella relativa all'abolizione o meno del lavoro notturno negli stabilimenti industriali. Ad esempio della massima parte degli Stati europei, si vorrebbe da taluni che anche in Italia fosse completamente abolito o ristretto, da altri lo si vorrebbe solo in parte.

L'industria cotoniera, se un tale provvedimento legislativo venisse adottato, sarebbe la maggiormente colpita.

Ma anche gli stessi industriali del cotone sono divisi in due grandi campi: nell'uno stanno i più o meno abolizionisti, nell'altro coloro che vorrebbero mantenuta ogni libertà.

Pochi giorni fa ebbe luogo a Milano una importante riunione della Società cotoniera italiana, e la discussione relativa fu ampia ed anche talora vivace. Con lieve maggioranza numerica vinsero gli abolizionisti; ma, se si tiene conto dell'importanza degli stabilimenti, la cosa è ben diversa, poichè appunto votarono contro il lavoro notturno i proprietari dei piccoli opifici, non addatti all'esercizio di detto lavoro, o dove per altre cause non è attuabile, e ciò allo scopo di pareggiare il costo di produzione con gli altri.

Anche nel campo operaio, la quistione viene diversamente discussa. I propugnatori delle riforme sociali non mancano di sostenere a tutta oltranza l'abolizione, facendone una questione d'igiene e di morale. Gli altri osservano che, tolto il lavoro notturno, verrà a mancare l'occupazione per tutte le squadre di operai che non lavorano di giorno, non essendo presumibile che i proprietari possano e vogliano raddoppiare la potenzialità dei loro stabilimenti per lavorare unicamente di giorno.

A parte altre difficoltà tecniche, che talora sono insormontabili, sta il fatto che gli stabilimenti condotti col mezzo idraulico non possono raddoppiare il per li la forza dell'acqua, che dà movimento all'opificio.

Se il lavoro notturno venisse per legge abolito anche nella nostra provincia, talune industrie risentirebbero danno non lieve.

In vista di ciò, l'Associazione di commercianti ed industriali del Friuli ha nominato una Commissione affinchè studi l'argomento; e sappiamo che detta Commissione dopo maturo esame ha ritenuto di approvare un ordine del giorno motivato nel quale, sono esposti i danni che dalla progettata riforma l'industria italiana risentirebbe, e sono fatti voti affinchè a vantaggio stesso della mano d'opera le cose restino come sono.

Detto ordine del giorno verrà trasmesso, altre che ai deputati e senatori della provincia, anche ai membri del Consiglio superiore dell'industria e commercio, poichè appunto lunedì 7 corrente detto Consiglio è chiamato a dare il suo voto consultivo sull'importante quesito, e da quanto si sa non mancano i fautori dell'uno e dell'altro partito.

Arrivo di ciclisti carinziani. Per domani è attesa a Udine una carovana di ciclisti carinziani.

I soci della locale sezione del T. C. C. I. hanno deliberato: che alcuni ciclisti vadano incontro alla carovana carinziana sino oltre il passo della Pontebba; che tutti gli altri invece si riuniscano a Paderno ad attenderli, e quindi assieme rientrino in città diretti alla Birraria Burghart dove la sezione udinese del T. C. C. I. offrirà ai velocipedisti carinziani una refezione.

Ai ciclisti del Touring potranno unirsi quelli che anche non fossero soci, così p. e. quelli di Udine, Trieste, Gorizia, Cormons, Codroipo, Palmanova, ecc.

Il luogo di riunione sarà dunque a Paderno domani 6 corrente alle ore 4 pom.

L'abolizione della camera di sicurezza. Una circolare ministeriale ha ordinato alle Questure del Regno la soppressione delle camere di sicurezza, imponendo ai funzionari di tenersi d'ora in avanti strettamente alla legge di P. S. ed al Codice.

Gli agenti di P. S. trovandosi innanzi a flagrante reato grave contro le proprietà o le persone, possono tradurre senz'altro l'arrestato o gli arrestati alle carceri giudiziarie.

In qualsiasi caso dubbio l'arrestato anche a tarda ora di notte dovrà essere presentato ad un funzionario, il quale deciderà, se sia del caso, il rilascio dell'arrestato o il rinvio di questi alle carceri.

Gli arrestati a disposizione degli uffici di pubblica sicurezza vengono ricevuti e custoditi nelle carceri medesime, divisi dagli inquisiti e dai condannati.

Mercato foglia di gelso. Il mercato era oggi pieno zeppo di foglia, in quantità tale come non se ne vide ancora quest'anno. Pure è molto ricercata essendo ora il massimo consumo. Si praticarono i seguenti prezzi: senza bastone lire 5, 6, 7.50, 8 e 10; con bastone lire 5, 5.50, 5.75, 6 e 7.

I mittenti delle raccomandate. Col regio decreto del 20 ottobre 1892, gli uffici di posta furono esonerati dall'obbligo d'indicare, sulle ricevute degli oggetti spediti in raccomandazione, il nome dei rispettivi mittenti.

Tale disposizione ha dato luogo a diversi inconvenienti, tra i quali quello di dover concentrare nel Ministero delle Poste tutti gli oggetti che per qualsiasi motivo non hanno potuto essere recapitati ai destinatari.

Per tali motivi il Ministero delle Poste è venuto nella determinazione di stabilire che d'ora innanzi gli impiegati che accettano corrispondenze da raccomandare debbono nuovamente indicare in modo chiaro ed esatto il nome, il cognome, la qualità e l'abitazione dei mittenti.

Domani a Cividale sarà una lieta giornata per quelli che si decideranno a recarvisi, in vista anche della comodità di poter tornare a Udine con un treno speciale in partenza alle 23.55. Domani a Cividale ci saranno dei divertimenti, e ci sarà, come sempre, quella buona aria fresca che scende dritta dai vicini monti a ristorare i polmoni affaticati dall'afa cittadina.

Nelle ottime trattorie ed osterie della vicina città si può mangiar bene e bevere meglio, ed a prezzi onesti: come alla «Posta», da Luigi Sussulig in piazza Plebiscito, al «Friuli», da Zoldan in piazza Paolo Diacono, ecc.

Al Caffè della Stazione poi «siore Aunte» prepara con cura l'aromatico *moka*, ottimo a prendersi al momento della partenza, e tiene anche un buon gotto di vino per quelli che, invece del caffè, preferiscono il *bicchiere della staffa*.

Domani, dunque, tutti a Cividale!

Grazia Reale. Con decreto 2 corrente, S. M. il Re ha concessa la diminuzione di tre mesi di pena, su dieci di reclusione, inflitti con sentenza di questo Tribunale a Beltina Giovanni di Povoletto, pel reato di calunnia.

In libertà provvisoria. Nel pomeriggio di ieri, dopo aver fatto atto di sottomissione e prestata una cauzione di lire 50, venne posto in libertà provvisoria quel Trinco Giuseppe fu Antonio d'anni 40, da Trinco, condannato a mesi 12 di reclusione con sentenza 12 scorso maggio di questa Corte d'Assise, pel delitto di lesioni gravi in persona di Zoodar Leonardo.

La scarcerazione ebbe luogo in seguito ad ordinanza della Corte, essendo pendente il ricorso in Cassazione.

Il vino degli altri. Giovedì mattina a Trieste una guardia di finanza di servizio al Punto franco, passando dinnanzi all'*hangar* n. 21, coglieva sul fatto un individuo, mentre, dopo aver praticato col mezzo di una trivella un buco in una botte ripiena di vino, ne spillava tranquillamente e senza risparmio. Il doganiere gli fu sopra, intimandogli l'arresto. Era il facchino Giacomo Filiputti, d'anni 35, da Udine, abitante in via del Boschetto. Adosso gli fu sequestrata la trivella con la quale aveva praticato l'apertura nella botte.

Il Filiputti fu tradotto agli arresti.

Un bel cartellone-réclame per una stazione di cura climatica alpina ed idroterapica, è uscito dalla premiata litografia Passero.

In vari quadri ben disposti è riprodotto con molta verità il verde paesaggio alpino del luogo di cura ed i fabbricati ed alberghi della stazione.

Anche questo lavoro serve a dimostrare come sia meritata la bella fama artistica che gode in Italia lo stabilimento Passero.

Scenette notturne. Ier sera alle 10 e mezza, nel silenzio dell'ora placida, si udirono improvvisamente partire forti grida di donna da una casa di fronte all'Albergo alla «Croce di Malta» in via Rialto.

Gli avventori del Caffè alla «Nave» che a quell'ora si trovano numerosi all'esterno a pigliare il fresco, ed alcuni forestieri alloggiati alla «Croce di Malta», si avvicinarono alla casa dalla quale, al terzo piano, partivano le grida, e qualcuno stava forse per salire, essendo aperta la porta di strada, quando si spalancò una finestra al quarto piano e vi si affacciò una donna gridando:

— A mi dami de p..... che brute vergognose! A mi tignimi a menz ze che o fas; là che o vòi!... Cumò e à sintut lis sos, e jè e fas chell bordell.....

Una voce maschile la interruppe dalla strada:

— Va dentri! va dentri! Se no o ven su jò!...

Era probabilmente il marito della donna affacciatasi alla finestra.

Si trattava di una baruffa di donne, a colpi di lingua, e la cosa finì con una risata unanime degli spettatori.

Gli avvelenatori del popolo. La *Gazzetta di Treviso* scrive sotto questo titolo:

«In questi giorni abbiamo raccolto le voci di certe vendite di vini adulterati fatte da negozianti di Brindisi sulle piazze di Venezia, Treviso, Padova, *Udine*, ecc.

Risulta infatti che, qualche settimana fa, furono sbarcate a Venezia parecchie diecine di botti contenenti un pessimo vino adulterato proveniente da Brindisi, che furono poi distribuite nelle piazze del Veneto a compratori d'occasione.

Ecco una lettera in proposito, che riceviamo e che è bene venga ponderata dalla Commissione igienica della nostra città:

«Preg. Signor Direttore!

«Quando si trattò di questioni d'interesse pubblico Ella non negò mai le colonne dell'accreditato suo giornale; spero quindi vorrà dar posto anche alla presente.

«Giorni sono a Venezia un grosso negoziante di vini *baccari*, avuto sentore che l'Autorità doveva procedere ad una analisi della sua merce, si prestava a tosto respingere a Brindisi una enorme quantità di vino, perchè, si capisce, il medesimo non era in grado di sostenere l'esame; una parte la suddivise nelle città vicine, fra cui Treviso.

«Ciò mi tornò alla mente ieri vedendo uscire da uno dei molti nostri *baccari*, due ubbriachi fradici, in condizioni tali da mettere schifo e ribrezzo.

«Dice il proverbio che il vino cattivo fa cattiva la briacatura, ed è perciò che io penso come a quei due miserabili non si sia somministrata merce della migliore specie.

«Non intendo diffidare di chichessia; solo mi permetto, giacchè una Commissione d'igiene l'abbiano anche noi, di consigliare per lo innanzi maggiore vigilanza dei nostri magazzini e spacci di vino, trattandosi di merce di larghissimo consumo.»

Alla grotta di Adelsberg. Domenica 6 giugno p. v. partirà da Venezia un treno speciale per Udine-Trieste-Adelsberg. Detto treno partirà da Venezia alle 9 ed arriverà a Udine alle ore 12.14, per quindi ripartire per Trieste alle ore 12.55 arrivando in quella città alle ore 15.46. Il giorno 7 alle ore 10.00 partirà da Trieste per Adelsberg, arrivando in quella borgata alle ore 13.40, da dove ripartirà alle ore 20.15 per arrivare a Udine alle ore 1.5 del giorno 8.

Le stazioni abilitate alla vendita dei biglietti d'andata-ritorno, per la nostra provincia, sono quelle di Sacile, Pordenone, Casarsa e Udine.

Il prezzo del biglietto da Udine è fissato in lire 20.60 per la prima classe, 15.75 per la seconda, e 10.50 per la terza. Le quote estere, lire 17.30 per la prima classe, lire 13.40 per la seconda e lire 9 per la terza, dovranno essere pagate in valuta d'oro o scudi d'argento o coll'aggio corrispondente.

Istituto filodrammatico. Questa sera alle ore 8 e tre quarti avrà luogo nel Teatro Minerva il primo trattenimento sociale con variato programma.

Ringraziamento. Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

«Illustriss. e nobiliss. Signore!

Col cuore pieno di contento e gratitudine nel vederci al fianco in casa libere dal lavoro ed allegre nel riposo dei giorni festivi le nostre care creature, ora che questo nostro vivissimo desiderio si è messo in pratica, sentiamo il dovere ed un vero bisogno di ringraziare tutte quelle degnissime caritatevoli Signore che si sono tanto occupate per farci conseguire un così inestimabile beneficio. Quindi a nome anche delle nostre figliuole facciamo un pubblico ringraziamento a tutte ed in modo specialissimo alle illustrissime e nobilissime dame del Comitato, che tanto zelo spiegarono per ottenere la sospirata libertà.

Ringraziamo poi anche i signori proprietari e direttori dei rispettivi lavoratorii di sarte e modiste, per la fatta concessione, e li assicuriamo che le nostre figlie si mostreranno loro riconoscenti colla sollecitudine nel disimpegno del proprio dovere nei giorni feriali.

Rispettosissime e molto grate.

Udine, maggio 1897».

(Seguono le firme di settantadue madri).

Treni speciali. La Direzione della tramvia a vapore Udine-San Daniele, porta a conoscenza del pubblico, che in occasione delle feste di Pentecoste, nei giorni 6 e 7 corrente, saranno attivati col seguente orario, i treni speciali festivi:

Partenza da Udine porta Gemona ore 20, arrivo a San Daniele ore 21.25.

Partenza da San Daniele ore 20.25, arrivo a Udine porta Gemona ore 21.50.

Casa d'affittare in via Brenari n. 25. Rivolgersi al proprietario al n. 27.

All'Ospedale fu fatto accolto d'urgenza De Gregori Giovanni d'anni 55 da Treppo Grande, essendosi fratturata la gamba destra con lacerazione dei tessuti molli.

Tribunale penale.

Udienza 4 giugno.

De Nobile Giov. Batt. di Palazzolo dello Stella, imputato di furto di un orologio e di una rondella a danno di Gottardi Giuseppe, fu condannato a mesi 4 e giorni 5 di reclusione.

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà domani 6 giugno in piazza V. E. dalle ore 20 alle 21 e mezza:

1. Marcia reale — Gabetti
2. Mazurka «Fra due baci» — Liogria
3. Pot-pourry «Dinorah» — Meyerbeer
4. Waltzer «Vittoria d'amore» — Vollstedt
5. Atto quarto «Il Cid» — Massenet
6. Polka «Le bon vivant» — Farbak.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 97, del 2 giugno 1897 contiene:

A curatore definitivo del fallimento della ditta Beinello Garleti di Codroipo venne confermato l'avv. Antonio Dabala.

— *L'eredità dei coniugi De Canera Paolo fu Antonio e Leschiutta Maria fu Antonio,* morti in Trava di Lauco il primo nel 18 aprile 1892, la seconda l'1 marzo 1897, fu accettata nell'interesse dei minori loro figli da Travasi Francesco fu Daniele tutore, di Trava.

— Nel giorno 12 agosto 1897 alle ore 9 ant. nel locale della Pretura di Tolmezzo si procederà alla vendita dei beni appartenenti a parecchie ditte debitrici d'imposte verso l'esattore che fa procedere alla vendita.

— Il Municipio di Ampezzo avvisa che essendo stata provvisoriamente aggiudicata l'asta per i lavori di costruzione del nuovo edificio scolastico, il termine utile per la presentazione di migliori offerte, portanti un miglioramento non inferiore al ventesimo, scadrà a mezzodì del 18 giugno 1897.

— Marus Giov. Batt. fu Giuseppe di Fanna rende noto che all'udienza pubblica del Tribunale di Pordenone nel giorno 13 luglio p. v. avrà luogo a danno di Tale Giov. Maria fu Gioacchino di Cavasso Nuovo l'incanto dei beni siti in mappa di Cavasso Nuovo.

— Girardi Pietro fu Angelo e Nimis Alessandro fu Feliciano di Udine si sono costituiti in società per la fabbricazione e smercio saponi ed affini con sede in Udine e col capitale di lire 25,000.

N. 809.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE dell'Ospitale civile di Udine e Commissaria Piani in Lovaria

Avviso di concorso al posto di Segretario.

Con deliberazione 14 corr. questo Consiglio ha stabilito di procedere alla nomina del Segretario di questo Pio Luogo ed annessa Commissaria Piani con lo stipendio annuo di lire 2500 e diritto a pensione.

I concorrenti dovranno allegare alla domanda i seguenti documenti:

1. Patente di segretario comunale;
2. Licenza liceale o d'Istituto tecnico;
3. Certificato di cittadinanza italiana;
4. Certificati penali di recente data negativi;
5. Certificato di buona condotta;
6. Certificato di sana costituzione fisica;
7. Certificato da cui risulti avere soddisfatti gli obblighi di leva e non trovarsi vincolati a servizio militare attivo;
8. Certificato di non aver oltrepassato l'età d'anni 35.

Dovranno inoltre provare di:

avere perfetta conoscenza della Contabilità delle Opere pie;

avere disimpegnato funzioni amministrative di concetto in qualche Ufficio affine per natura ed importanza;

di non avere vincoli di parentela con alcuno degli impiegati del Pio Luogo.

I concorrenti potranno, nelle ore di ufficio, ispezionare gli oneri e le norme generali e speciali di trattamento degli impiegati, nonchè i diritti a pensione, il tutto risultante sia dallo Statuto che dal Regolamento d'Amministrazione con le modificazioni ed aggiunte portate dalle delibere del Consiglio comunale di Udine in data 31 ottobre e 18 novembre 1895.

Le domande corredate come sopra dovranno essere presentate al Presidente dell'Ospitale entro il giorno 30 giugno p. v.

Si avvertono gl'interessati che la nomina è di spettanza del Consiglio comunale di Udine sopra proposta del Consiglio Ospitaliero.

Udine, 16 maggio 1897.

Il Presidente
S. Giacomelli.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4-6-1897	ore 9	ore 15	ore 21	5 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	745.1	746.5	746.6	747.3
Umido relativo	58	55	68	57
Stato del cielo	q.ser.	misto	misto	misto
Acqua cad. mm.	—	—	gocce	—
Vento { direzione	SE	SE	SW	—
Vento { velocità km.	3	2	3	—
Term. centigr.	24.4	27.0	22.6	25.2

Temperatura { massima 29.4; minima 17.0

Temperatura minima all'aperto 15.3

Tempo probabile:

Venti deboli settentrionali. Cielo nuvoloso con qualche pioggia o temporale.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta ant. del 4.

Presidenza *Cappelli.*

Si discute e si approva il progetto per l'assestamento del bilancio di previsione 1896 97; e si discute ed approva il progetto relativo alla spesa straordinaria per l'invio di truppe in Oriente.

Seduta pomeridiana.

Presidenza *Chinaglia.*

Esaurite alcune interrogazioni, si riprende la discussione del disegno sulle ferrovie complementari, e si approvano i rimanenti articoli del progetto.

Si comincia quindi a discutere il bilancio dei lavori pubblici.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 4.

Presidenza *Farini.*

Si continua la discussione del disegno di legge sulle guarentigie della magistratura. Parlano parecchi, tra cui vivacemente il senatore Borgnini sul P. M. Risponde il guardasigilli Costa affermando che con questo progetto si sottrae la giustizia alla politica.

Rivista sportiva settimanale

In Italia e fuori.

Ciclismo militare.

Martedì sera arrivò in Firenze una comitiva ciclista, composta di di sei ufficiali, cinque sott'ufficiali e diciannove soldati del 39° fanteria, di guarnigione a Milano. Partirono da Milano sabato sera alle 19 ed hanno percorso 530 chilometri, fermandosi a Genova, Spezia e Livorno.

Si recarono ad incontrarli, al Ponte a Greve, varii ufficiali del 67° e 68° fanteria, i componenti il Consolato del Touring-Club con alcuni soci. Il Consolato stesso offrì ai forti ciclisti un sontuoso rinfresco.

La comitiva, diretta dal tenente Natali, ripartì giovedì sera per Milano, seguendo la via di Bologna.

Perchè le signore vanno in velocipede.

Una lettrice del giornale *Fahrrad,* a soluzione della questione: perchè le signore vanno in velocipede, scomparte nel modo seguente 100 di queste pedaleggianti.

Una, che va in velocipede per vocazione e lo dimostra tanto alle corse quanto a teatro; due, per amore del moto all'aria libera o per motivi di salute; tre, perchè i loro mariti ve le costringono; quattro, per avere il diritto di portare calzoni; cinque, per farsi dire dai passanti in questo proposito dei complimenti; sei, per trovare un marito; sette, per seguire i loro uomini e sorvegliarli; otto per vedere paesi e per divertirsi, in una parola principalmente per il piacere del velocipedismo; nove, senza saper veramente perchè esse pedaleggiano e solo per seguire il movimento moderno; dieci, per liberarsi della continua presenza del loro tiranno; undici, per portare in pubblico i calzoni come li usano portare nell'intimità; le altre trentacinque, infine, per far arrabbiare le loro buone e piccole amiche, cui i propri mezzi non permettono di darsi al lusso del velocipedismo.

Gibur.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Per la Ricchezza Mobile.

Roma 5 — Continuano a pervenire da ogni parte d'Italia al Governo, alla Commissione della Camera ed ai singoli deputati, petizioni e proteste contro il progetto sulla Ricchezza Mobile presentato dal Ministro Branca.

Il Ministro delle Finanze è rimasto specialmente impressionato dai pareri del tutto sfavorevoli espressigli dai deputati venuti in questi giorni dalle provincie; sicchè oggi il ritiro del progetto sembra ancora più probabile.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 4 maggio.

In generale nelle sete vi ha poca disposizione ad operare, salvo nei casi di sensibili riduzioni nelle pretese dei detentore.

L'attesa delle ultime fasi del raccolto bozzoli, ormai vicine al loro termine in varie località rende sempre più pratica l'idea dello star a vedere.

Sempre ricercate le greggiette per filatoio, che dettero luogo a qualche affare, mentre pochi se ne conclusero in greggie per telaio, fornendosi la fabbrica di scarsi ordini, che rappresentano i pochi suoi bisogni urgenti. (Dal *Sole*).

Bozzoli.

Borgo a Buggiano 4 — Venduti chil. 7350 superiori da lire 2.20 a 2.40; chil. 1360 comuni da lire 1.90 a 2.10; chil. 650 inferiori da lire 1.60 a 1.80.

Lonigo 4 — Venduti chil. 330 gialli da lire 2.30 a 2.60 e chil. 180 incrociati bianco gialli da lire 2.— a 2,30.

Bollettino della Borsa

UDINE 5 giugno 1897.

Rendita	giu. 4	giu. 5
Ital. 5 % contanti	98.20	99.10
» fine mese	98.50	99.30
Detta 4 ½ ex coupons	108.½	108.½
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.—	99.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	312.—	313.—
» 3 % Italiane ex coup.	307.—	307.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	476.—	482.—
» » 4 ½	500.—	501.—
» 5 % Banco di Napoli	427.—	427.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	469.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	514.—	514.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	725.—	740.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
» Veneto	263.—	264.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	705.—	707.—
» » Mediterr. ex coup.	531.—	533.—
Cambi e valute		
Francia chèque	104.90	104.90
Germania »	129.20	129.30
Londra »	26.33	26.33
Austria Banconote »	220.½	220.10
Corone »	110.—	110.—
Napoleoni »	20.92	20.94
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	95.30	95.85

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **104.90.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Malatie "fin de siècle„

Chell personal — sentimental,
Che spess s'incontre — specie in cittat,
Cun ciart's ciarie — di cimiteria,
Si capiss subit — ce mal ch'al ha:
Alfol un bussul — d'Amaro glorie (*)
Matine e sere: — no para vere
Ma in quindis dis — se'nol varis
Disèi bausar — al spezlar!

(*) Del farmacista E. Shiavi di Fagagna

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	[illegible]	[illegible]	10.—
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.16	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.05
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
O. 18.50	19.38	O. 21.27	22.5

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.10	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.48	9.32	M. 6.36	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.32	19.30	[illegible]	19.59

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
M. 20.10	20.39	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.25	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. [illegible]
R. A. 18.—	19.52	16.10	S. T. [illegible]